

# Md lancia l'allarme per la geotermia alle porte di Cecina

Marchi: «Perforazioni a Guardistallo, Sos salute e turismo»  
Lunedì un seminario di approfondimento in via Verdi

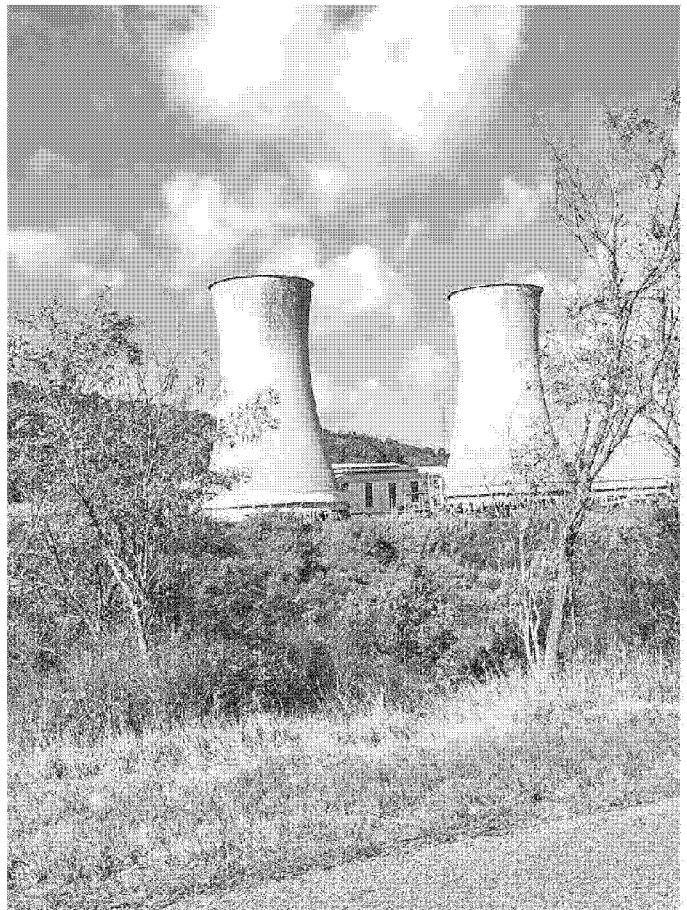
## CECINA

Medicina Democratica lancia l'allarme sul rischio di uno sviluppo dell'attività geotermica in Bassa Val di Cecina per l'ambiente ed il turismo. E prende a riferimento la concessione rilasciata ad un'azienda di Bolzano, la Geothermics italy srl su un'area di 87 km quadrati nei comuni di Guardistallo, Riparbella, Montescudaio, Montecatini Val di Cecina, Casale Marittimo e nei comuni di Cecina e Bibbona. Si tratta di "due perforazioni geotermiche a 3500 metri di profondità - spiega **Maurizio Marchi** (Md) - nella zona di Casino di Terra, da raddoppiare, e una centrale di cui la ditta proponente di Bolzano non ha ancora dichiarato la localizzazione».

Di questo si parlerà lunedì prossimo alle ore 21 all'auditorium di via Verdi durante un seminario di approfondimento. Per Md "la geotermia toscana (e italiana) è in realtà un grande disastro ambientale e sanitario, e non si reggerebbe senza gli enormi incentivi pubblici. Quindi né sostenibile, né rinnovabile, ma sorretta da enormi contributi pubblici». Marchi ricorda che «

le 28 centrali geotermiche dell'area nord (Larderello-Radicondoli) hanno ricevuto nel 2016 ben 520 milioni di euro di incentivi statali trattenuti sulle bollette dei cittadini. Più del doppio di quanto Enel GreenPower ricava dalla vendita dell'energia elettrica da queste centrali, cioè circa 220 milioni di euro. Le restanti 6 centrali geotermiche in Amiata hanno ottenuto nel 2016 ben 90,4 milioni di euro di incentivi statali, raddoppiati rispetto al 2013».

Secondo Marchi "la geotermia toscana non è sostenibile, anzi è estremamente inquinante". «Secondo l'insospettabile DELIBERA Della Giunta regionale toscana n. 344 del 22.3.2010 la geotermia toscana emette in aria 3076 kg/anno di mercurio, 482 kg/anno di arsenico, 6.415 tonn/anno di ammoniaca, 26.239 tonn/anno di idrogeno solforato. Oltre a decine di altri metalli pesanti in tracce, come cromo, uranio, cadmio e radon, e circa 70.000 tonn/anno di acido borico. Un disastro ambientale, che la candiderebbe ad essere dichiarata Sin, ammesso che sia possibile bonificare l'area enorme che questi inquinanti hanno raggiunto, nelle acque e nei suoli. L'acclarato inquinamento da mercurio della Val di Cecina è in buona misura dovuto alle emissioni geotermiche, mentre sul versante senese/umbro/laziale, si calcola che la geotermia amiatina abbia emesso 52 tonnellate di mercurio tra il 1969 e il 2016 nei bacini del fiume Paglia e Tevere. Ovviamente questo esteso inquinamento ha causato e causa patologie e morti aggiuntive. Un'indagine epidemiologica della Regione Toscana nell'ottobre 2010 accertò 535 morti in più nelle aree geotermiche rispetto alla popolazione toscana. Terzo, la geotermia non è rinnovabile e produce poca energia»



La centrale geotermica di Larderello

